

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.42

IX Legislatura

04 dicembre 2012

**RESOCONTO INTEGRALE
DELL'AUDIZIONE DELLA
VIII COMMISSIONE CONSILIARE
DEL 04 DICEMBRE 2012**

**ARGOMENTO: Proposta di legge "Riordino dei
Consorzi di Bonifica" - Reg. Gen. n.305.**

Presidenza del Presidente Pietro Foglia

Inizio lavori ore 12.30

PRESIDENTE – Buongiorno! Diamo inizio ai lavori.

Ringrazio i presenti, in particolare il Presidente dell'ANBI che raccoglie i consorzi di bonifica della Campania.

Abbiamo ritenuto necessario, oltre che opportuno, prima di fissare i termini per gli emendamenti, avere tutte le osservazioni possibili prima di arrivare ad un testo definitivo da sottoporre alla votazione in Commissione.

Ci siamo trovati di fronte a due disegni di legge per la riorganizzazione dell'intero sistema dei consorzi di bonifica; abbiamo provveduto, attraverso una sottocommissione, all'unificazione dei due disegni di legge. Siamo pervenuti ad un solo testo, che vi viene consegnato.

Non abbiamo ritenuto di convocare i vari consorzi, ognuno sarebbe arrivato con le sue problematiche, le sue esigenze e quanto altro, riteniamo che trattandosi di problematiche specifiche di un consorzio, non possono essere affrontate mediante una legge che normalmente deve avere le caratteristiche dell'astrattezza, cioè, bisogna fissare i principi rispetto ai quali ogni consorzio possa trovare le proprie soddisfazioni.

Abbiamo convocato l'Assessore ai Lavori Pubblici che mi ha telefonato scusandosi per l'assenza, quindi, provvederemo successivamente alle audizioni con gli Assessori ai Lavori Pubblici ed all'Ambiente ritenendo che le tematiche siano strettamente interconnesse.

Nel dare la parola agli ospiti chiedo che, prima di intervenire, per consentire la registrazione, declinasse le generalità e la propria funzione.

BUSILLO, Presidente Unione Regionale Bonifiche – Ringrazio il Presidente!

Voglio fare un paio di considerazioni di carattere generale per cercare di dare un contributo che non riguarda specificamente quest'ultimo provvedimento; per le dovute osservazioni scritte, avremo bisogno di 10 – 15 giorni.

Devo dire che l'attuale legge, la n. 4 del 2003, è una legge votata all'unanimità ed aveva alla base ragionamenti durati circa 4 – 5 anni, approfondimenti, una serie di audizioni, le verifiche della Commissione agricoltura nei singoli consorzi di bonifica, proprio per capire la funzionalità e le funzioni stesse dei consorzi di bonifica.

Chiederei al Presidente della Commissione e alla Commissione di fare un giro di consultazione all'interno dei consorzi di bonifica, mi candido per primo, in quanto Presidente dell'unione regionale, come Consorzio Destra Sele, per fare un percorso, per capire le finalità diverse, in funzione anche della morfologia dello stesso territorio. La prima considerazione è che partiamo da una legge, la n. 4, che è una buona legge; l'intenzione della legge era di mettere insieme difesa suolo, ambiente e agricoltura. Ciò non è riuscito, purtroppo, quando le norme sono di carattere generale e non chiariscono le funzioni, i compiti dei vari momenti organizzativi della stessa Regione, quindi i 3 assessorati di riferimento, diventa difficile trovare un percorso di coinvolgimento degli altri assessorati.

Ci abbiamo provato in questi anni, anche con il dott. Allocca, con il dott. Bruno, di coinvolgere l'assessorato all'ambiente, si è sempre tirato fuori da questa cosa, la stessa cosa con l'assessorato ai lavori pubblici; si è sempre dovuto ragionare, organizzare, pensare e cercare di risolvere le questioni in campo soltanto con l'assessorato all'agricoltura.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.42

IX Legislatura

04 dicembre 2012

Il primo compito di questa nuova riforma è di mettere in piedi un percorso intersettoriale, un'azione vera che sia cogente, che metta in condizione gli altri due assessorati di poter rispondere alle esigenze della bonifica idraulica, della difesa del suolo, della difesa del territorio e anche della difesa dell'ambiente.

Secondo me, oggi, abbiamo un punto di riferimento sul riordino dei consorzi di bonifica, è il protocollo d'intesa Stato – Regioni del 18 settembre 2008, che chiarisce funzioni e compiti dei consorzi partendo da quella che è la polivalenza funzionale, la intersettorialità, la difesa e la conservazione del suolo.

L'altro aspetto è quello dell'irrigazione, i confini idrografici e idraulici del territorio; mi permetto di dare un suggerimento come Presidente dell'unione, ma anche come imprenditore agricolo, come coltivatore del territorio campano, avendo un'azienda in Provincia di Salerno, di inserire in questa norma una cosa che ritengo importante, cercare di chiarire gli aspetti dell'acqua per l'irrigazione. Sembra che l'unica Regione ad avere una norma chiara sulla qualità dell'acqua per l'irrigazione sia la Regione Lombardia, quindi, in questa legge cercare di regolamentare la questione delle acque per l'irrigazione, chiarire definitivamente la normativa sulla qualità dell'acqua per l'irrigazione; abbiamo di fronte un sistema organizzato, agricolo campano che esige una qualità dell'acqua importante, secondo me, dobbiamo autoregolarci, altrimenti, daremo a queste grandi società di commercializzazione dei prodotti la possibilità di giocare sui parametri della qualità dell'acqua. E' importante fissare una serie di parametri per la qualità dell'acqua, quindi, ci vuole il coinvolgimento anche della sanità.

Inserirei, in questa legge, il riferimento alla direttiva 2060 sulla qualità dell'acqua, il ragionamento di polivalenza funzionale, la direttiva 2007/60 sulle alluvioni, sulla qualità del suolo, sulla difesa idraulica e idrogeologica, inserirei anche i contratti di fiume; chi conosce i contratti di fiume sa bene l'importanza, come vengono

organizzati, possono sicuramente dare un contributo alla intersettorialità.

La questione dei comprensori è una questione che va discussa; personalmente non mi appassiona alla questione dei singoli consorzi, ritengo che un'organizzazione sia sostenibile dal punto di vista economico, ma che diventa complicato gestirla se non ha una direzione di altissimo profilo dal punto di vista della direzione orografica, morfologica, quindi, ritengo che un comprensorio debba essere costruito sul bacino idrografico, ma nello stesso bacino idrografico dobbiamo capire che alcuni termini di densità di dimensioni devono essere congrui per una gestione del territorio, ma anche per mettere in piedi tutti quei percorsi economici di autofinanziamento. Ritengo questo un elemento importante, quindi, un accorpamento tra i consorzi di bonifica si rende necessario nella misura in cui c'è questa visione, una visione più larga, una visione più omogenea del territorio.

L'altra considerazione è sull'autogoverno; il protocollo d'intesa chiarisce il momento dell'autogoverno che è l'elemento determinante nei consorzi di bonifica perché l'autogoverno da un lato e l'autofinanziamento dell'altro rappresentano il principio della sussidiarietà che è il punto cardine del trattato di Maastricht, ma che si organizza attraverso un sistema verticale e orizzontale – verticale perché mette in piedi tutte le istituzioni sul territorio, orizzontale perché gli imprenditori si fanno carico anche della manutenzione dei centri urbani – quel sistema di sussidiarietà orizzontale è specificato in quest'attività che è, da un lato, privatistica come i consorzi di bonifica e dall'altro è un'attività pubblicistica perché interessa tutti i soggetti portatori di interesse sul territorio, quindi, l'elemento della manutenzione, dello sviluppo del territorio, dell'intersettorialità, della capacità di mettere in piedi un percorso di manutenzione tra i reticoli principali e i reticoli minori; la pianificazione è un altro elemento su cui, secondo me, va fatto un approfondimento e l'altro approfondimento – lo dico da Presidente di un consorzio di bonifica – è sui controlli della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.42

IX Legislatura

04 dicembre 2012

Regione; la legge n. 4 lasciava troppa libertà alle amministrazioni. E' necessario un controllo della Regione; troviamo insieme un percorso che garantisca tutti, deve garantire prima noi come imprenditori, come soggetti portatori di interessi, poi, i consorzi di bonifica come soggetti gestori del territorio.

Per quanto riguarda la questione del risanamento finanziario, non possiamo, secondo me, mettere insieme oggi i consorzi di bonifica sul nostro territorio sapendo che ci sono consorzi di bonifica virtuosi e consorzi di bonifica che virtuosi non lo sono perché vengono da gestioni commissariali particolari, da gestioni territoriali particolari, quindi, è il momento di fare una considerazione in questo senso, è il momento di mettere un punto, aprire una parentesi e cercare di capire quanti sono i debiti di questi consorzi di bonifica, trovare un percorso di autofinanziamento per farsi carico di questi debiti, secondo me, non è giusto che i consorzi virtuosi paghino per i consorzi che virtuosi non sono.

Oggi abbiamo una misura di finanziamento, la 125, abbiamo chiesto delle modifiche al comitato di sorveglianza per inserire l'aspetto delle energie alternative; so che è passata al comitato di sorveglianza, oggi dobbiamo mettere in piedi un percorso normativo, legislativo anche sulla questione dell'energia alternativa con una centralità che è l'acqua. I migliori sistemi di energia alternativa sono i sistemi idroelettrici, questi devono, secondo me, far parte della "mission" degli stessi consorzi di bonifica perché in questo modo possiamo abbattere la bolletta energetica e possiamo rendere un territorio dal punto di vista organizzativo più rispondente a quelle che sono le esigenze di queste direttive a cui facevo riferimento prima, la 2060 e la 2007/60.

CARELLA, Dirigente del Settore Territorio – Porto i saluti della Consigliera che si scusa, ma è stata chiamata urgentemente al tavolo per la Sma. Per la legge n. 4, anche a livello di Giunta si sta valutando di rimodulare la legge e di aggiornarla, considerato che è una legge del 2003. Si sta

valutando la possibilità di rivedere i comprensori dei vari consorzi di bonifica; si sta operando per l'energia elettrica perché è un costo che grava sulla Giunta regionale, incide notevolmente, anche per questo si è portata avanti la modifica alla misura 125 che è stata approvata, a gennaio apriremo il nuovo bando di misura con la possibilità per i consorzi di presentare progetti anche con l'energia alternativa. Grazie!

D'ALBA, Direttore Unione Regionale Bonifiche – C'è poco da aggiungere dopo tutte le precisazioni fatte dal Presidente Busillo.

Il Presidente Busillo ha menzionato la legge regionale n. 4 del 2003, da questo vorrei partire, ricordando come recita il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 4 del 2003: la Regione attua attraverso i consorzi di bonifica la bonifica integrale o all'attività pubblica, permanente di conservazione, valorizzazione e difesa del suolo, del territorio e dell'ambiente.

Un principio fondamentale dal quale non possiamo prescindere e che nell'ambito di un nuovo disegno di legge dobbiamo sforzarci di meglio regolamentare, perché il principio esiste, nella n. 4 del 2003, ma non viene adeguatamente regolamentato per consentire, anche a quei consorzi che non svolgono un'attività di tipo irriguo, quelle che sono le azioni di bonifica, di difesa idraulica dei territori e ambientali.

Guardando la normativa vigente, la 152 del 2006, si parla di particolare promiscuità tra le opere idrauliche di bonifica e quelle relative alle attività fognarie comunali. Questi sono aspetti che non vengono adeguatamente evidenziati in quelli che sono percorsi di nuova regolamentazione.

Mi permetto di porre l'accento su quelle che sono le peculiarità di realtà territoriali gestite da consorzi bonifica in aree ex agricole, urbane.

Il mondo della bonifica gestisce, in Campania, circa il 60% del territorio, più di 200 comuni sono stati classificati a serio rischio idraulico e idrogeologico, più del 50 – 60% del numero di questi comuni ricade in comprensori consortili. Questo è un aspetto fondamentale che nell'ambito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.42

IX Legislatura

04 dicembre 2012

di un nuovo impianto legislativo bisogna tenere in considerazione proprio per consentire quello che è lo svolgimento intersettoriale della bonifica e parlare in senso ampio di bonifica integrale.

PICA – E' sembrato dall'intervento della dott.ssa Carella che la Giunta stia lavorando dal canto suo su una proposta di legge, quindi, sulla ridefinizione dei confini e dei bacini di competenza dei consorzi di bonifica. Poiché la proposta di legge che oggi è all'attenzione della Commissione agricoltura nasce da un lungo lavoro che ha ricordato il Presidente Foglia, due testi che sono stati unificati, ritengo, a questo punto necessario un chiarimento, cioè, di confrontarci con la Giunta per verificare i percorsi che stiamo portando avanti, altrimenti, rischiamo di andare per due strade che potrebbero anche non essere coincidenti, mi auguro che lo siano.

L'audizione, secondo me, è stata molto utile, sia dall'intervento del Presidente che del direttore abbiamo compreso innanzitutto la complessità della materia, ma abbiamo anche constatato la volontà, da parte dell'unione delle bonifiche, di accompagnare questo processo di riforma che indubbiamente deve tener conto di questa caratterizzazione dell'intersettorialità che è necessaria, quindi, oltre all'assessorato all'agricoltura dobbiamo discuterne con l'ambiente e con i lavori pubblici.

PRESIDENTE – Concludo ringraziando il Presidente Busillo e il direttore per i suggerimenti dati, ha detto che ci farà avere la relazione, intanto questa mattina ci ha fatto avere molti spunti di notevole interesse e che devono essere considerati nella stesura definitiva del testo di legge.

Vorrei dire alla dott.ssa Carella che le leggi sono competenza del Consiglio, anche la Giunta può predisporre Disegni di legge, ma poi vanno approvati dal Consiglio; qui si continua a non comprendere bene i ruoli. Mi auguravo che la Giunta si preoccupasse di convocare un tavolo con l'ambiente, con la bonifica. È un inciso che riguarda tutti i settori, non solo quello che dirige la dottoressa, per cui, se la Giunta ritiene di preparare una legge lo faccia, la esamineremo tenendo

presente che siamo già in fase avanzata perché stiamo discutendo, mettendo a conoscenza l'assessorato già da un po' di tempo, per la verità dall'inizio della legislatura se consideriamo che il precedente disegno di legge era a firma del Consigliere De Lucia.

Credo e ne approfitto della presenza della struttura perché si facciano carico di quello che è un compito specifico, quello di un tavolo tecnico con i rappresentanti dell'assessorato all'ambiente e dell'assessorato ai lavori pubblici perché si rende necessaria questa sinergia vista la materia e le implicazioni che questa legge può portare nei vari settori che riguardano sia la bonifica del suolo, la bonifica idraulica e la bonifica ambientale.

Mi auguro, poi ne facciamo comunicazione anche agli assenti, che una volta acquisito il testo coordinato per il 15 dicembre il Presidente e il direttore ci facciano avere le loro considerazioni rispetto ad eventuali integrazioni che saremo lieti di accogliere, che la Commissione esaminerà al fine di arrivare ad un testo quanto più condiviso trattandosi di una materia di estrema delicatezza dal punto di vista ambientale, di difesa idraulica che oggi paghiamo in termini sia economici che in termini di danni a persone e cose.

Attendiamo le vostre osservazioni scritte.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 13.15